

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,00	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,00	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Serri, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Da numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Annunzi di avvisi testé ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 25

la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Chi si tien conto nuovo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non

abbraccate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

FERROVIE

PADOVA-BASSANO LEGNAGO-ROVIGO

Sull'importantissimo argomento delle linee ferroviarie che hanno così stretto rapporto cogli interessi economici, commerciali e sociali della nostra Provincia, riceviamo la lettera seguente.

Noi crediamo di dare la prova più ampia d'imparzialità coll'inserire senza commenti questa lettera; e lo facciamo per la specialità del tema, senza però rinunziare ad un esame ulteriore sopra quanto vi è asserito:

«All'onorevole Redazione

«del GIORNALE DI PADOVA.

«Nel N. 171 anno corrente di questo periodico ho letto, essersi favorevolmente accolte dalla Società dell'Alta Italia le proposte per l'esercizio ed armamento delle progettate linee ferroviarie Legnago-Rovigo e Padova-Bassano. Questo cenno mi spinse ad assumere in proposito esatte e sicure informazioni; e rilevai, che realmente ai primi di giugno p. p. vennero firmate in Torino le preliminari contrattazioni fra la Direzione generale della Società dell'Alta Italia ed i Comuni promotori delle linee ferroviarie sopra riferite; ma però con differenze essenziali con i patti assai più gravosi per la linea Padova-Bassano, al confronto di quelli che riflettono l'altra linea Legnago-Rovigo.

«Per la prima, la cui lunghezza fu calcolata di chilometri 42 circa, il Comitato promotore, a nome e per conto dei Comuni interessati, avrebbe a conto non solo le spese di costruzione del corpo stradale coi relativi fabbricati, attraversamenti, sciapi e pietre di confine, ma eziandio quella dell'armamento; ed inoltre avrebbe garantito alla Società assuntrice l'annuo prodotto lordo di esercizio nella ragione di L. 6000 (sei mille) al chilometro, riservandosi di dividere a mezzo della Società l'eventuale eccedenza.

«Per la seconda, cioè per la linea Legnago-Rovigo, la cui lunghezza si presume di chilometri 32, circa, i Comuni interessati farebbero costruire a loro spese il corpo stradale coi relativi accessori sopra specificati; ma però l'armamento resterebbe a carico della Società, la quale inoltre assumerebbe a proprio beneficio, rischio e percolo l'esercizio della linea senza nessuna garanzia da parte dei Comuni interessati intorno al prodotto dell'esercizio medesimo. Per conseguenza i Comuni interessati per la linea Legnago-Rovigo, perduto una volta e per

sempre il capitale occorrente per la costruzione del corpo stradale, escluso l'armamento, non avrebbero più ulteriori fastidii e spese durante tutto il pattuito periodo d'esercizio della propria linea.

«All'incontro per la linea Padova-Bassano andrebbe perduto, oltre il valore del corpo stradale, anche quello dell'armamento, che, in ragione di L. 30,000 al chilometro, importa la somma complessiva di L. 1,260,000.

«È notisi bene, che avendo ambedue le linee in discorso un tracciato facilissimo, con curve e pendenze poco sensibili, eguale sarebbe per ambedue la spesa chilometrica di esercizio e manutenzione, ed inoltre, che costituendo queste linee una semplice diramazione secondaria di altre linee principali, già esercite dalla Società dell'Alta Italia, la spesa chilometrica d'esercizio per tutte e due sarebbe per detta Società assuntrice quasi perfettamente eguale.

«Ora se, a differenza di quanto fu pattuito per la linea Rovigo-Legnago, si esige per la nuova linea Padova-Bassano, oltre l'armamento, eziandio la garanzia chilometrica delle L. 6000 di prodotto annuo lordo di esercizio, né consegue ad evidenza, che giusta i calcoli della Società assuntrice, l'esercizio, della prima linea debba rendere per lo meno le dette L. 6000, e che all'incontro quel della seconda non possa dare che un prodotto non poco inferiore alle L. 6000.

«Se così non fosse, a che quella garanzia?

«Il fatto si è, che la Società dell'Alta Italia, prima d'impegnarsi aveva già istituito i suoi calcoli in pieno ordine così come essa sa farli assai meglio di taluni che hanno il capo fra le nuvole; ed ha rilevato e constatato, non poter la linea Padova-Bassano dare un prodotto chilometrico superiore alle lire 5000, ed appunto per questo motivo essa ha voluto che le fosse garantito il prodotto delle lire 6000, o che altrimenti se fosse stato in previso un reddito maggiore, se lo avrebbe riservato per sé, senza pattuire di dividerlo coi Comuni cointeressati.

«Chi non vede adunque, che il preteso dividendo del sognato prodotto, oltre la lire 6000, è una perfetta illusione, gettata lì come un'offa per gli imbecilli?

«Chi non comprende adunque, che, almeno nello stato attuale di cose, i Comuni interessati per la linea Padova-Bassano dovrebbero per forza della prestata garanzia, aggiungere alla perdita dei capitali occorrenti per la costruzione del corpo stradale e relativo armamento, un annuo compenso alla Società assuntrice dell'esercizio?

«Queste considerazioni sembrano più che sufficienti a mettere in evidenza il grado di perspicacia ed il fine intendimento dei nostri onorevoli rappresentanti nella trattazione di questo affare.

«Ma, taluni soggiungeranno, se non si possono ottenere condizioni e patti migliori, devosi lasciare da parte la vagheggiata e sospiratissima opera?

«L'una delle due; o si vuole a qualunque costo la strada, ed allora bisogna dire tutta intera la verità ai contribuenti, bisogna far loro conoscere in anticipazione tutti gli aggravi a cui dovrebbero sobbarcarsi; o si vuole la strada a condizioni eque e proporzionate ai vantaggi e comodi che essa può dare, ed allora conviene, almeno nello stato attuale di cose, o conseguire patti migliori dalla Società assuntrice, oppure abbandonarne il pensiero, perché chi non riflette prima, sospira dappoi.»

Padova, 3 luglio 1872. I. L.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 luglio.

Si conferma che uno dei candidati dei clericali sarà il marchese Cavalletti già senato e di Roma sotto il governo del Papa. Lo dichiararono con ostentata baldanza agli impiegati dello stato civile in Campidoglio parecchi di quel partito recatisi colà per reclamare la loro iscrizione nelle liste elettorali. Credo avervi detto tempo fa che i concorrenti ai posti stati aperti dal Municipio romano erano alcune migliaia. È naturale che dopo parecchi mesi di aspettazione parecchi di loro reclamassero per conoscere l'esito del concorso. Ora la Giusta fa sapere per mezzo dei giornali che atteso l'imminente lavoro di spoglio la Commissione appostamente nominata non potrà fare le proposte al Consiglio e quindi restituire i documenti che in settembre.

Ieri vi accennai la protesta del cardinale Patrizi, già vi ario, intorno al Regolamento sulle pompe funebri. Esso intende che il Cimitero per i cattoli rimanga fuori del sagro e si oppone al sistema del trasporto diretto dei cadaveri da casa alla sepoltura perché con ciò si dà facoltà alle famiglie di far senza del ministero ecclesiastico. Secondo il cardinale il trasporto dei cadaveri è di esclusivo diritto della Chiesa e deve farsi esclusivamente secondo il rituario romano. Secondo questa teoria adunque chi non volesse chiedere per i suoi defunti l'accampagnamento religioso dovrebbe lasciarli senza sepoltura.

Il facente funzione di Sindaco ha avuto l'estrema bontà di rispondere a questa lettera dichiarando che il Municipio in tempi normali di sanità non proibirà né comanderà ad alcuno il trasporto dei defunti in chiesa, ma si limiterà al servizio civile del trasporto al cimitero, non spettando a lui d'ingerirsi nelle credenze religiose. Va da sé che il rispondere a costoro val come pestar l'acqua nel mortaio. Del resto per persuadere il cardinale Patrizi che egli non è più nulla in Roma non sarebbe male che il Ministero impedisse che egli tenga aperto pubblicamente un ufficio esercitando esclusiva giurisdizione

verso i credenzoni in materia di pulizia civile e matrimoniale, e che il Municipio facesse cancellare una buona volta come io proposi in queste lettere fin dall'anno scorso il nome di Via degli Uffici dell'Eminentissimo Vicario, alla via attigua alla Camera dei deputati. S.

PROCESSO AGNOLETTI

Ultima Seduta del 6 luglio

L'irrompere della folla, appena aperta Paula, fu tale, che gli è un miracolo se non avvennero disgrazie.

In meno che si dica tutti i posti sono occupati e moltissime signore vi sono pigiate come acciughe in un barile. Una viva agitazione regna nella folla, e le discussioni sono animatissime, specialmente fra gli avvocati che in gran numero assistono all'udienza, e che fanno quasi corona al banco della difesa.

Sono presenti gli avvocati Mosca e Graffagni. L'avvocato Carcassi è già partito per Genova.

L'avvocato Mosca riceve le congratulazioni dei colleghi, che gli si fanno intorno e gli stringono la mano.

È introdotto l'accusato Achille Agnoletti. Egli declina le sue generali, senza che il Presidente lo interroghi; poi siede, e colla maggior tranquillità si volge al banco della difesa, e con una attenzione che nulla vale a distrarre, nemmeno un piccolo incidente, che causò del rumore nella tribuna dei giornalisti tiene dietro alle parole dell'avv. Mosca.

Il Presidente dà la parola all'avvocato Mosca, che riprende il suo discorso, sospeso ieri.

Mosca. Signori ieri io ho procurato di dimostrare che per seguire il filo logico che vi deve guidare alla soluzione del grave problema voi dovevate anzitutto persuadervi se seriamente l'imputato avesse attentato alla sua vita.

E se qualche dubbio avesse potuto esistere ancora in voi io spero che le mie povere parole l'avranno affatto sgombrato.

Oggi dobbiamo abbordare una ben più grave questione. Agnoletti è confesso d'aver ucciso suo figlio; d'averlo voluto uccidere! vero è che egli esprime questo secondo concetto con una forma diversa: anzi la sua coscienza si rivolta all'idea che egli abbia voluto essere ucciso solo del suo bambino ed egli dice: Io ho voluto uccidermi col mio bambino.

Il fatto è uguale al punto di vista dell'accusa: ma al punto di vista della moralità è lo stesso? Quanta differenza vi sia fra queste due proposizioni l'avverità la delicatezza del sentimento pubblico: ancora nei primi giorni, dirò anzi nelle prime ore in cui si sparse la voce dell'orrendo fatto. Vi furono due momenti: nel primo si ignorava se anche Agnoletti fosse perito e questo dubbio per poco dominò le immaginazioni tutte. In quel momento egli fu oggetto del compianto universale, ma non fu rinvenuto.

Allora un altro sentimento invase le menti; si dubitò che mai Agnoletti avesse neanche pensato ad attentare il suicidio. Ma quando dopo il suo arresto si ebbero le sue prime dichiarazioni la voce pubblica disse una cosa che non dice comunemente. Era sotto l'impressione dell'orrore del fatto ed era naturale che provasse quasi il bisogno di prevenire il pericolo che sottraesse alla possibilità della pena meritata: e si disse: vedrete che si tenterà di farlo passar per matto. Ma come? in che modo si era sparsa questa voce? chi di noi aveva pur pensato allora alla possibilità di perizia? e pure tal pensiero nasce spontaneo, cresce, ingigantisce, mentre nessun fatto, nessun dato l'autorizzava; e

si diffonde sul solo dato dell'enormità straordinaria del reato commesso.

Il piccolo incidente a cui accenniamo, e che rompe forse per un istante il religioso silenzio della sala, fu causato da un tale che senza esser giornalista credeva aver diritto di prender posto nella tribuna della stampa, senza il relativo biglietto del Presidente. L'usciere rigorosamente fedele alla consegna, chiese l'aiuto di un carabinieri, di scorta, alla resistenza opposta da quel signore: quindi un batibecco, che cessò però bentosto.

Era dunque il sentimento pubblico che presentiva gli orcani che la scienza era destinata a rivelarci. Signori, fatevi un ipotesi: quella che Agnoletti avesse inutilmente cercata la morte per essere stato salvato dal caso. Ditemi voi, lo dica il P. M. dove sarebbe stato l'Agnoletti? in prigione o al manicomio? voi che leggete ogni giorno di questi fatti nelle cronache non rispondete? In che cambia adunque il caso perché non è stato salvato da qualcuno? lo dunque invoco in favore della mia tesi quello stesso sentimento pubblico che pare tanto portano all'esecuzione del reato. In questo sentimento è sempre riposta una profonda verità. E voi di questo sentimento siete sempre i giudici più competenti e più giusti. Talvolta il sentimento pubblico non sa immediatamente trovare gli anelli che congiungono le diverse proposizioni di un sillogismo. Ma ciò che vi dissi per essere apparentemente paradossale non è men vero. Ritenetelo dunque, questa manifestazione, ed aveva luogo quando non erano ancora conosciute le circostanze speciali che fornirono tanta copia di argomenti ai giudizi peritali.

Ammissio dunque che l'Agnoletti volesse suicidarsi, la prima domanda è questa: Può egli senza nessuna dubbio ritenersi che al momento del fatto inscindibile del parricidio e del suicidio o come disse Griffini del doppio suicidio, può dirsi che fosse in stato normale? io signori dovrei qui abbordare una questione antica, grave, molto combattuta ma non decisa ancora, se il suicida per ciò solo che è tale, e nel pieno possesso delle sue facoltà. Il dubbio nasce dal considerare la potenza della legge di conservazione di cui il suicidio è la violazione. Si sostiene che questo è il primo delitto e del P. M. che ieri leggeva un brano del Ravizza, mio illustre maestro vi disse come Ravizza considerò la possibilità che il suicidio sia opera di volontà collocandolo però alla testa di tutti i misfatti. Ma ve lo disse già il P. M. ed è ormai constatato che il P. M., e difesa allo stesso modo gli stessi brani. Ravizza ripete la teoria di Esquirol. Come, egli vi dice, conciliare coll'intelletto sano siffatta violazione delle leggi della natura e tanto scompiglio della sensibilità? non bisogna egli essere all'estremo del delirio? Non si parla mai di un infelice che fu crudele contro se stesso, senza dire: «ha perduto la testa.»

Questa è la frase pietosa con cui si constata il suicidio.

Il P. M. ha biasimata l'istruzione sullo stato mentale fatto all'udienza; ma i periti solo devon dire se l'istruzione all'udienza fu sufficiente o no, e non non mancammo di volgere ad essi una domanda in proposito; se avessero risposto di no, se i periti avessero detto che occorreva mettere Agnoletti in stato di osservazione, noi per i primi avremmo insistito per ottenere che fosse ossequitata la loro domanda.

Il risultato della perizia, voi lo conoscete Turchini Bonfanti, uomo onestissimo e mio carissimo amico, osò dare un consiglio a voi, disse che voi dovevate accordare all'Agnoletti le circostanze attenuanti. È una cosa nuova negli annali di giurisprudenza giudiziaria! Ma questo fatto vi spiega che anche quel perito si trovava sospeso, incerto,

Suicidio. — Ieri sera una signora d'anni 50 si gettò in un pozzo della Caserma del Carmine dove rimase cadavere.

Non è accertato il motivo del suicidio.

Effetti di gelosia. — Stamane, alle ore 9 e mezza, sulla porta del Palazzo Civico, una giovane donna tentò menare un colpo di coltello ad una Guardia municipale, dicesi, per effetto di gelosia.

La Guardia scansò il colpo, e allora l'ingelosità rivolse l'arma contro se stessa per ferirsi, ma fu trattenuta in tempo da un pompiere, e quindi posta in istato d'arresto.

Caffè Gaglian. — Stasera si faranno fuochi artificiali davanti questo Caffè in Piazza Vittorio Emanuele.

È una bella occasione specialmente per genitori che vogliono divertire i loro bambini.

Portafoglio trovato. — Questa mattina dalla venditrice di limoni Giuseppe Lazzarini, appostata dirimpetto al caffè alla Zucca, in Piazza Erbe, fu rinvenuto un portafoglio.

Chi l'avesse smarrito, potrà, dietro le dovute indicazioni, ricuperarlo presso il signor Giuseppe Fanzago, al caffè della Zucca.

Errata-corrige. — Nel francese di ieri al cenno: Fiori di lingua in cronaca è sfuggito per errore tipografico desinent invece di desire.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 9 Luglio 1872.

NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 0. — Esposti. Maschi n. 1. Femm. n. 0. n. 1 nato morto.

MORUI. — Fabris Leopoldo fu Fortunato, d'anni 88, possidente, di Padova, coniugato. — Rampazzo Emilia di Desiderio, d'anni 2 1/2, di Padova.

— Nell'ospedale civile. — Breda Giovanni di Sante, d'anni 44, muratore, di Padova, coniugato.

OSSERVAZIONI ASTRONOMICHE di Padova

Il 11 luglio A mezzodì (ora di Padova) Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 5 s. 13.4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 40,5 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date/Time, Barometro, Termometro, Direzione del vento, Stato del cielo. Includes weather observations for July 9th.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

del 7 luglio 1872 (Balsottaggio) Collegio di Poggio Mirteto: Avv. Duranti-Valentin, voti 375; Candiò Valli 180. V. lentini eletto.

Comitati clericali per le elezioni sono organizzati e funzionano con molta attività.

Scrivono da Faenza al Ravennate che le voci fatte correre di probabili disordini, in quella città sono state fortunatamente smentite dai fatti.

L'allarme in cui s'era messo il governo fu di troppo e gerato avendo egli preso solamente quelle disposizioni d'ordine pubblico richieste da un più grande agglomeramento di forestieri in questa parte della Romagna in occasione delle feste. Forse aveva anche influito non poco il tentato omicidio nella persona del dottor Paolo Ghirlandi, tentativo, cui si volle, forse a torto, attribuire una ragione di partiti politici.

Si ha per telegrafo da Roma 9: La Gazzetta Ufficiale pubblica una lunga circolare ai Prefetti, e li invita, in presenza della nuova attitude dei

clericali, ad eccitare i sindaci perchè promuovano per quanto è in loro, l'iscrizione nelle liste elettorali di tutti i cittadini aventi diritto. La Circolare termina dicendo: «È siero dovere di ogni libero cittadino di concorrere all'urna non già per disputare agli avversari dell'unità e della libertà d'Italia una vittoria che non avranno mai, ma per mostrare all'Europa civile come a fronte di costoro sta l'immensa maggioranza degli Italiani, pronti ad ogni sacrificio per difendere i diritti della nazione, e rendere vani i conati di un partito, che, sotto pretesto di sostenere la religione, vorrebbe in realtà riconquistare il potere temporale rimissibilmente perduto per fortuna d'Italia della civiltà, e della stessa religione.»

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 8. — Il testo del progetto di prestito è il seguente: art. 1° Il ministro delle finanze è autorizzato a far iscrivere sul gran libro ed alienare una somma in rendita 5 p. 0/0 necessaria per produrre un capitale di tre miliardi. Art. 2° Il ministro delle finanze aggiungerà a questa somma quella necessaria a far fronte ai pagamenti arretrati scadenti nel 1872 e 1873 per coprire le spese materiali di sconto, le spese per trasporti e per le trattative. Art. 3° Per assicurare alle epoche stabilite il rimborso di tre miliardi dovuti alla Germania, e accelerare così la liberazione del territorio, il ministro delle finanze potrà fare colla Banca di Francia e con altre associazioni finanziarie convenzioni particolari destinate a rendere più prontamente disponibili i prodotti dell'incasso sul prestito, e facilitare le anticipazioni del versamento.

COSTANTINOPOLE, 9. — Il generale Igoueff è arrivato.

VERSAILLES, 8. — Assemblea. — Clapier propone che si metta una imposta sui prodotti delle fabbriche francesi destinati al consumo interno. Il suo discorso fu accolto favorevolmente. L'Assemblea approva la proposta per autorizzare la Commissione del 4 settembre a comunicare al ministro della guerra i documenti relativi alla capitolazione di Metz.

Il ministro delle finanze presenta il progetto di prestito di tre miliardi in rendita 5 p. 0/0. Il governo potrà trattare colla Banca di Francia e con altre associazioni finanziarie per l'anticipazione dei versamenti.

LISBONA, 7. — I giornali esprimono contro qualsiasi atto che possa alterare l'ordine come nuovamente lo turbano le petizioni contro il dazio consumo. I giornali dicono che dopo il ritorno del Re il governo prenderà misure onde percepire questa imposta secondo i desideri delle popolazioni rurali.

LONDRA, 8. — Camera dei Comuni. — Effiali rispondendo a Johnson annunciò che il ministro inglese a Madrid diede buonissime informazioni sulle sue pratiche col governo spagnolo per l'adempimento degli obblighi assunti da questo circa gli schiavi.

AGRAM, 9. — La Camera approvò l'indirizzo. Oggi eleggerà pel Reichstag la deputazione regnicola, e un'altra per la presentazione dell'indirizzo che avrà luogo giovedì.

NASSAU, 9. — Fu inaugurato il monumento a Stein, in presenza dell'imperatore, dell'imperatrice, del Principe Ereditario, e di una gran folla. Il ministro Amercinger annunciò il suo soggiorno presso Stein: disse che questi diede la prima scintilla da cui uscì l'unità dell'impero. Sybel pronunciò un discorso ricordando il suo soggiorno presso Stein: disse che questi diede la prima scintilla da cui uscì l'unità dell'impero. Sybel pronunciò un discorso ricordando il suo soggiorno presso Stein: disse che questi diede la prima scintilla da cui uscì l'unità dell'impero.

NAPOLI, 9. — Il Piccolo si è assicurato che il marchese d'Affilito ha rassegnato le sue dimissioni. E incerto se il governo le accetterà subito o dopo le elezioni.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

A termini del § 33 a dello Statuto viene convocata l'adunanza generale dei soci pel giorno di domenica 14 luglio alle ore 11 antimi nella Sala Verde del Palazzo Municipale, gentilmente concessa.

Il Presidente MASO TRIESTE Il Direttore A. Soldà OGGETTI EA TRATTARSI 1. Esposizione delle condizioni della Banca a 30 giugno a. c. 2. Nomine a complemento: N. 1 consigliere d'amministrazione, N. 1 proboviro, N. 1 arbitro. 3-529

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Dinanzi al Tribunale Civile di Padova in udienza del 31 Luglio corr. alle ore 12 mer. sull'istanza del signor Giovanni cav. Scabia seguirà in seguito all'aumento del seso da esso fatto il nuovo incanto e la vendita d'gi immobili esentati dai sig. Naschauer cav Giacomo e David Unger in pregiudizio del signor Giovanni dott. Lion, cioè:

Una possessione in Provincia e Distretto di Padova, Comune di Rubano, nella località detta Sarmeola, comprendente terreni prativi, ortivi, arborati, vitati, con casa di abitazione e coloniche in due corpi fra sé congiunti del complessiva superficie di ettari 9 043 circa. La qual possessione è intestata in censo alla ditta Lion Giovanni q. Giuseppe, quantita alla casa di villeggiatura al numero di mappa 1238 colla rendita imponibile di L. 150, e quanto alle case coloniche ed adiacenze rurali al n. di mappa 1239 e 1240 ed i terreni al n. di mappa 942, 1102 usque 1108, 1237, 1240 usque 1245 complessivamente colla superficie di pertiche censuarie 90,04 e colla rendita censuaria di L. 474,78 corrispondenti ed ettar. 9 004 di superficie e ad Italia e lire 4.028 di rendita. I quali beni sono compresi fra i confini seguenti: Levante, Fantoni Francesco successore Borromeo; mezzogiorno, Antonio Rossi successore a Borromeo; tramontana, strada provinciale di Vicenza; e sono affetti da servitù di passaggio in favore del signor Vincenzo fu Domenico per locazione quadriennale inscritta il 15 luglio 1870.

Questi beni sono soggetti all'anno tributo verso lo Stato: quanto ai terreni di L. 131,13 e quanto ai fabbricati di L. 25,09 e complessivamente di italiana lire 159,22.

L'incanto si aprirà al prezzo di italiane L. 3304 off. rol. sudd. d. signor Giovanni cav. Scabia.

Avv. MARCO PRADELLA PROCURATORE 2-532

N. 10822-1075 Div. II 1-534

IL SINDACO del Comune di Padova notifica

che nel giorno 18 luglio alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza municipale un esperimento d'asta col sistema della candela virgina per appaltare la confezione e posizione in opera di paracarri sull'argine strada al Ponte dei Graticoli. L'asta sarà aperta sul dato complessivo di L. 873,12 e sarà deliberata a chi offrisse di assumere l'appalto con un maggiore ribasso.

Il deposito che dovranno fare gli applicanti in moneta legale viene fissata in L. 87,32.

Il termine per la miglioria non minore del ventesimo viene fissato ai mezzodì del giorno 1° agosto p. v.

Il Capitolato spec. ale e la descrizione dell'opera rimangono ostensibili a chiunque i ogni giorno non festivo, nelle ore di ufficio presso la Div. II.

Padova, 4 luglio 1872. L'assessore azziano ff. d. sindaco PICCOLI

SCIROPPO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARO al Bromuro di Potassio. DI J. P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI. Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso.

ACQUA DI RECOARO DELLA RINOMATA REGIA FONTE. Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero. Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti: Anemia, vertigine, emicrania, tosse catarrica, catarro di petto, Anresia (mancanza d'appetito) vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica, epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari, diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescicola, emorroidi, calcoli dei reni e renella, incontinenza delle urine, catarro della matrice, febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinari rimedi della terapia.

Bagni di mare a Venezia STAGIONE DEL 1872. LA FAVORETTA. Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con caffè e ristorante di primo ordine.

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENTALE guariti in poco tempo PILLOLE d'Estratto di Coca del Perù. Del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo. Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20.

SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali. approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale per Prati » 9,50 » per Viti » 10 » per canape e lino » 12 » per Cavae e tabacco » 12 ».

NOTIZIE DI BORSA. Firenze, 9. Rendita italiana 73 48 30 71 88 50. Londra tre mesi 21 1/2. Francia 108 23. Prestuto nazionale 82 73. Obbl. regia tabacchi 728. Banca Nazionale 468. Azioni strade ferrate 225. Buoni 525. Obbl. ecclesiastiche 1638.